

The background of the upper section is a teal color filled with various white line-art icons. These icons include a calculator, a rolled-up diploma, an analog clock, a test tube with a flame, a graduation cap, a book, a lightbulb, a computer monitor with a graph, a keyboard, a pencil, a globe, a target, a ruler, and various geometric shapes like circles, squares, and triangles. A large, semi-transparent grey circle is centered on the page, with an orange arc passing through it from the top right to the bottom left.

LE PRO FES SIONI



obiettivo
orientamento
PIEMONTE

PERCHÈ PARLARE DI LAVORO E PROFESSIONI A BAMBINI E RAGAZZI



Parlare di professioni a bambini e ragazzi potrebbe sembrare prematuro e inutile: il mondo del lavoro è sempre più incerto e in continua trasformazione e non possiamo ora prevedere quali professioni ci saranno quando i ragazzi di oggi entreranno nel mondo del lavoro. In realtà ricerche dimostrano che i concetti di lavoro e di professioni si sviluppano fin dall'infanzia e le rappresentazioni che essi si costruiscono in questo periodo sembrano influenzare in modo rilevante le idee, scelte e atteggiamenti rispetto al futuro. Nonostante questi concetti siano presenti fin dall'infanzia, è stato però dimostrato come nei giovani il concetto di lavoro **sia poco articolato e povero** e centrato soprattutto sui vantaggi economici (non emergono i concetti di flessibilità, adattabilità, potenzialità).

CONCETTO DI LAVORO

- ✓ Influenzato dai genitori, dalla società
- ✓ Adolescenti hanno un concetto di lavoro poco articolato, "povero" e centrato soprattutto sulla ricerca di vantaggi economici
- ✓ Legato spesso a visioni stereotipate di genere

Le conoscenze rispetto alle professioni sono limitate, spesso circoscritte ai lavori svolti dai propri familiari o osservati nell'ambito scolastico, anche le informazioni possedute rispetto alle professioni conosciute sono poco approfondite e a volte associate a stereotipi o pregiudizi.

Diventa quindi fondamentale l'attuazione di **interventi di esplorazione professionale** fin dalla prima infanzia per ampliare e arricchire le informazioni sulle professioni possedute dai bambini e ragazzi. In particolare, dalle ricerche sembra apparire una consistente necessità di sapere qualcosa sulle implicazioni per la vita e la professione e sulle modalità di gestione degli aspetti motivazionali e professionali; emerge, invece, una minore necessità di approfondire i propri interessi e le proprie caratteristiche personali e le abilità richieste dal mondo del lavoro. Ciò potrebbe essere legato a quanto i bambini osservano nel loro contesto familiare: essi potrebbero vedere i loro genitori alle prese con la ricerca del lavoro o con la difficile gestione dei ruoli familiari e professionali, ma hanno tendenzialmente meno possibilità di osservarli in azioni centrate sull'autovalutazione e sull'analisi delle informazioni sul mondo del lavoro. (McMahon e Watson).

L'acquisizione di una conoscenza accurata e articolata delle professioni costituisce un punto di partenza fondamentale per lo sviluppo professionale in quanto conoscenze articolate e ricche sulle professioni possono favorire delle riflessioni più accurate a proposito del proprio futuro. Si tratta di un processo progressivo e complesso, in quanto presuppone che le persone analizzino le proprie conoscenze e le amplino continuamente in modo da ridurre i pensieri irrealistici e gli stereotipi e da effettuare scelte maggiormente consapevoli. Appare quindi fondamentale che questo processo di sviluppo delle conoscenze professionali inizi fin da quando i bambini sono piccoli.

Le esperienze vissute in età evolutiva sembrano contribuire in modo rilevante a determinare le riflessioni circa il futuro in quanto orientano sia direttamente, tramite l'acquisizione di conoscenze, sia indirettamente, definendo lo schema cognitivo, le modalità di approccio al mondo della conoscenza delle professioni.

(Blustein, 2006)

FATTORI CHE INFLUENZANO LE CONOSCENZE PROFESSIONALI

I bambini attribuiscono valori e significati al mondo del lavoro fin dalla prima scolarizzazione e su questi sviluppano i loro modelli, associano emozioni e si creano pregiudizi (Di Nuovo et al., 2012).

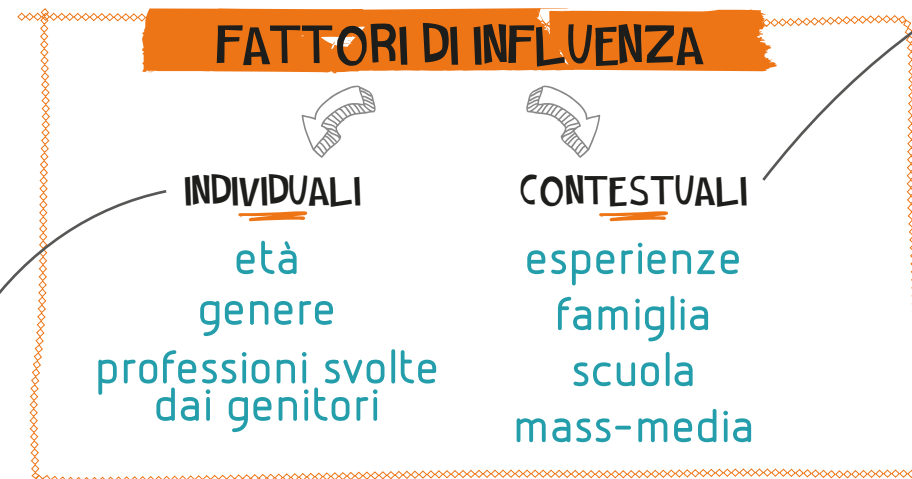
Nei bambini e negli adolescenti la formazione di interessi nei confronti di un'attività professionale è influenzata dal ritenersi abili a svolgere una determinata serie di azioni, mentre è molto probabile che non ci senta attratti, o che si provi avversione, nei confronti di quelle attività per le quali sia possibile prevedere e anticipare esiti scarsi, irrilevanti o negativi. Gli interessi e le preferenze che le persone esprimono nei confronti di un'attività sono essenzialmente dovuti alla percezione di autoefficacia e alle aspettative di risultato e sono proprio questi due aspetti ad influenzare a loro volta lo sviluppo di particolari scopi che incrementano ulteriormente il coinvolgimento delle persone nello svolgimento delle attività per loro interessanti (Ginevra et al., 2016).

I bambini iniziano precocemente a sviluppare delle "decisioni" professionali, osservando le attività sperimentate nel loro contesto di vita e basandosi sulle prime impressioni ricevute dal mondo del lavoro. Già dai sei anni iniziano a circoscrivere le proprie aspirazioni professionali attraverso l'identificazione con i ruoli genitoriali, influenzati anche dagli stereotipi di genere relativi al mondo del lavoro e dalla consapevolezza dell'appartenenza ad una certa classe sociale (Mendes et al., 2010).

Tra i tre e i tredici anni bambini e ragazzi riconoscono quali professioni sono adatte ai maschi e quali alle femmine, in base a credenze stereotipate sulla vita professionale, che implicano anche le convinzioni sulle caratteristiche che dovrebbe avere una persona che svolge una certa professione (sesso, età, razza, personalità ecc.). Queste errate convinzioni conducono a selezionare già in adolescenza un range molto limitato di professioni che si potrebbero intraprendere. Può quindi succedere che una persona si orienti verso professioni poco compatibili con il proprio ideale professionale ma considerate più accessibili per altri motivi (Ginevra et al., 2010).

Studi sullo sviluppo delle conoscenze professionali hanno dimostrato che i fattori di influenza sono principalmente di due tipi:

- **individuali** (età e genere del soggetto)
- **contestuali** (famiglia, scuola e mass-media)



FATTORI INDIVIDUALI

Tra i **fattori individuali** quelli che sembrano avere un peso maggiore sono l'età e il genere.

La conoscenza delle professioni cambia all'aumentare dell'età, diventando più concreta e realistica. Anche il genere sembra intervenire nello sviluppo delle conoscenze professionali, soprattutto per quanto riguarda la presenza di credenze stereotipate legate al mondo del lavoro. Tali credenze danno luogo ad una conoscenza distorta e poco funzionale delle professioni e hanno un'influenza sulle aspirazioni e sui comportamenti esplorativi dei bambini e dei ragazzi. È stato constatato che gli stereotipi professionali sono presenti in maggior misura nelle bambine piuttosto che nei bambini e che questi ultimi tendono ad assegnare un maggior livello di prestigio a professioni tradizionalmente maschili. Nelle ragazze è ancora maggiormente presente il conflitto famiglia-lavoro che può comportare la tendenza a pianificare il proprio futuro professionale pensando a come integrare la vita familiare con quella lavorativa. Ciò può portare spesso ad una riduzione della gamma di professioni prese in considerazione, rinunciando anche alle proprie aspirazioni e soddisfazioni.



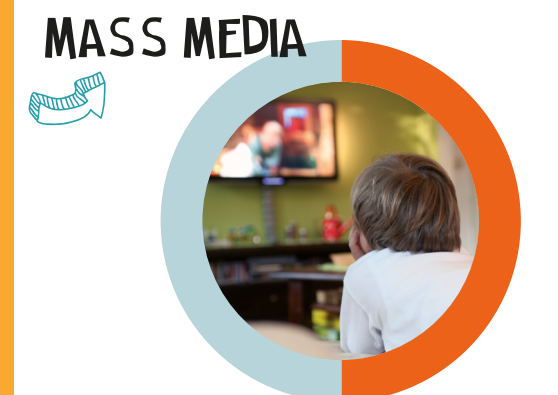
FATTORI CONTESTUALI

Tra i fattori contestuali, invece, prendiamo in considerazione principalmente questi tre elementi:

FAMIGLIA è soprattutto nel contesto familiare che i bambini si costruiscono le prime idee sul lavoro e sulle professioni. Fin da piccoli, infatti, i figli vedono i genitori andare a lavorare, osservano le loro azioni e i loro stati d'animo, ascoltano i loro racconti e le loro esperienze. "I familiari non ricoprono solo un ruolo educativo, trasmettendo conoscenze sulle professioni, possono anche svolgere una funzione di supporto, influenzando valori e concezioni del lavoro, descrivendo le caratteristiche personali e gli sforzi necessari per avere successo nel lavoro, rinforzando le potenziali scelte future dei propri figli e fornendo sostegno e approvazione" (*Prime, Nota, Ferrari, Schultze, Soresi, Tracey, 2010*).

SCUOLA nell'ambiente scolastico i bambini e ragazzi osservano da vicino alcune professioni e possono sperimentare attività specifiche che mirino all'incremento delle conoscenze sulle professioni e alla riduzione degli stereotipi di genere associati ad alcuni lavori.

MASS MEDIA è attraverso l'esposizione ai mass media che i bambini, anche quelli molto piccoli, osservano, molte volte per la prima volta, i luoghi di lavoro e lo svolgimento di determinate attività lavorative e si costruiscono, quindi, una prima idea del mondo del lavoro e delle professioni. Ovviamente l'immagine trasmessa è molte volte incompleta perché non vengono rappresentate tutte quelle occupazioni e attività ritenute poco emozionanti e interessanti dal punto di vista dell'intrattenimento. Attraverso i mass media, inoltre, vengono veicolati spesso stereotipi legati alle professioni, che contribuiscono a rafforzare le idee già presenti nel contesto sociale: ad esempio, alcune professioni vengono strettamente associate agli uomini, altre esclusivamente alle donne, altre ancora vengono considerate di basso prestigio sociale e svolte prevalentemente da persone extracomunitarie.



COME ANALIZZARE UNA PROFESSIONE

Dalle riflessioni fatte finora, appare evidente come sia importante che fin da piccoli gli individui inizino a raccogliere informazioni e ad osservare le attività professionali.

Conoscenze sul mercato del lavoro, sui compiti e sulle attività richieste, sulle caratteristiche dei posti di lavoro, sulle abilità e caratteristiche necessarie permettono di avere un'immagine più completa e reale delle professioni: ciò consente alle persone di migliorare la loro capacità decisionale e di pianificare il loro futuro professionale.



Per conoscere realmente una professione occorre prendere in considerazione numerosi aspetti, tra cui:

- Attività svolte
- Formazione richiesta
- Conoscenze e capacità necessarie
- Strumenti utilizzati
- Luogo e orari di lavoro
- Collaborazioni necessarie
- Stipendio medio

Per raccogliere queste informazioni possono essere proposte agli studenti numerose attività esplorative:

- Ricerche su Internet
- Lettura di articoli o testi su ambiti lavorativi
- Interviste a professionisti
- Visita di realtà aziendali
- Laboratori manuali in cui sperimentare alcune attività
- Giochi didattici

L'obiettivo di queste attività esplorative non è sicuramente quello di portare i ragazzi a scegliere già ora cosa faranno da grandi, è però importante che essi imparino a individuare i molteplici aspetti che caratterizzano ogni attività lavorativa e le diverse caratteristiche e competenze richieste per poterla svolgere. Essi devono sviluppare quella **curiosità**, riconosciuta da Savickas come una delle quattro dimensioni dell'adattabilità professionale: essere curiosi significa esplorare l'ambiente con l'obiettivo di apprendere informazioni su di sé e sul mondo circostante e valutare questa corrispondenza in termini di interessi.

I bambini possono quindi essere aiutati ad assumere un atteggiamento curioso nei confronti del mondo delle professioni e ad aumentare le loro conoscenze attraverso attività di esplorazione: "Gli studi condotti mostrano come queste sono di particolare efficacia nel promuovere lo sviluppo degli interessi, nel favorire l'integrazione delle conoscenze acquisite e le sue applicazioni pratiche, nel creare connessioni tra il mondo del bambino e il lavoro, nel promuovere la scoperta di somiglianze e differenze tra le persone e tra le diverse occupazioni" (Carrieri, Sgaramella, Ferrari, Petruccelli, *Le conoscenze professionali, un excursus...*).

IL RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola, data la sua valenza educativa, appare come un ambiente privilegiato dove poter sperimentare le attività esplorative precedentemente descritte. Attività specifiche all'interno dei curricula scolastici possono incrementare le conoscenze sulle professioni, aumentando la gamma di opzioni e di elementi che vengono presi in considerazione al momento della scelta. In particolare proponendo attività che riguardino lavori non tradizionali si può favorire fin dai primi anni di scolarizzazione, una riduzione degli stereotipi di genere ad essi associati (Carrieri et al., 2011).

È molto importante lavorare per sviluppare un concetto più articolato di lavoro aiutandoli, attraverso attività di **lavoro didattico** che creino occasioni di incontro con il mondo del lavoro, ad uscire da una visione approssimativa e semplicistica delle professioni.

In particolare, gli insegnanti proponendo attività mirate possono:

ampliare il concetto di lavoro

esplorare le professioni

stimolare la curiosità verso nuovi interessi e attività

combattere gli stereotipi professionali e di genere

Nel fascicolo "Il percorso ideale" verranno forniti alcuni esempi di attività da proporre a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado

www.regione.piemonte.it/orientamento